

Desenzano Le uniformi in rosa

In quindici anni Luca Lizzeri ha messo insieme una raccolta di divise femminili utilizzate dalle principali associazioni di assistenza, a partire dalla Croce Rossa

SAN FELICE
La rivoluzione dei rifiuti organici è iniziata



SAN FELICE Da ieri a San Felice il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti è entrato in funzione. Nei giorni scorsi il Comune ha inviato in tutte le case dei voucher per il ritiro gratuito dei nuovi bidoncini per la raccolta della frazione umida e di un kit di sacchetti in materiale compostabile mater-b. Il nuovo servizio - che a Portese sarà attivo soltanto dalla prossima settimana - riguarderà tutte le utenze feliciane, prime e seconde case, a cui vanno aggiunte le oltre 500mila presenze turistiche del periodo estivo. Una notevole massa di rifiuti: 3.430 tonnellate annue, un dato che, spiegano dal Comune, «è in flessione rispetto agli anni passati (3.660 tonnellate nel 2011) per via della congiuntura economica che porta i cittadini a ridurre gli acquisti e dunque i successivi rifiuti prodotti». Per l'organico da cucina i cittadini devono utilizzare i contenitori di colore marrone posizionati in tutte le oltre 40 microisole ecologiche dislocate sul territorio, dove già ci sono quelli per carta, plastica e vetro. Sono previste sanzioni sia per chi non rispetterà l'obbligo della differenziata, sia per i non residenti «sorpresa» a scaricare rifiuti nei cassonetti feliciani. Chi ancora non abbia ritirato i bidoncini lo potrà fare sabato alla biblioteca di via Chiusura a Portese dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30, portando la lettera voucher o la delega.

DESENZANO Una piccola storia della Croce rossa e delle altre associazioni di assistenza e Protezione civile. Storia che copre un intero secolo, raccontata attraverso una singolare quanto rara collezione di uniformi, tutti rigorosamente femminili. L'ha messa insieme in 15 anni di ricerche Luca Lizzeri, desenzanese con il pallino del collezionismo. Tanto da custodire raccolte di uniformi militari, radio, bandiere, manifesti e locandine originali, moto e automezzi militari, copricapo, elmetti, maschere antigas... Luca si può dire abbia le «mani in pasta», perché di mestiere fa il pizzaiolo, artigiano insomma e titolare di un punto di vendita di pizza al taglio. Questo è il lavoro, il suo amore è la storia. «Mi sono appassionato fin da bambino, perché in casa la storia è sempre stata protagonista. A cominciare dalla tazzina da caffè in porcellana con stemma reale donata dal Re al bisnonno, che era vice-sindaco. Mi sono dedicato a raccogliere uniformi femminili delle crocerossine. Qui, a pochi passi è nata la Croce rossa, felice e geniale intuizione di Henry Dunant, il ginevrino ispirato dai morti, ma soprattutto dai feriti nella battaglia di San Martino e Solferino. Ho cominciato nel 1999 con le prime uniformi, poi, via via, ho aggiunto pezzi a pezzi, fino a mettere assieme la storia delle uniformi femminili dall'inizio del Novecento ai giorni nostri». In tutto si tratta di una cinquantina di pezzi, abiti interi, spezzati con giacchina, completi di caschi, berrettine, mantelle, borse e valigette. Coprono l'arco di un secolo, a partire dalla Prima guerra



Tra storia e cimeli

In alto e a destra alcune delle uniformi, rigorosamente femminili, della collezione che il desenzanese Luca Lizzeri ha messo insieme in circa quindici anni: in particolare, in questa raccolta spiccano uniformi della Croce Rossa e di altre associazioni di assistenza



mondiale, spaziando per tutto il novecento fino ai nostri giorni. Sono appese in alcuni armadi o custodite nei cassetti nell'abitazione della mamma, assieme a tanto altro materiale. Prevalentemente si tratta di uniformi della Croce rossa di mezzo mondo, della civil defense dell'Arp Inglese, con divise Italiane soprattutto, ma anche francesi, russe, americane, quelle della Protezione civile inglese della Se-

conda guerra mondiale, canadesi e di tante altre nazioni. La collezione include anche i materiali di corredo: un raro portavivande anni quaranta americano, che porta in rilievo la V di victory e valigette originali per i ricambi. «Le ho messe assieme con tanta pazienza - continua Luca Lizzeri -, cercandole nei mercatini, realizzando scambi fra i pochi collezionisti esistenti. Mi sono appassionato

perché l'aspetto femminile non è mai stato preso in considerazione. Ora che gli armadi scoppiano e non so più dove riporre i pezzi, sto facendo l'inventario della raccolta, che intendo continuare ad arricchire. Molte divise sono state esposte e ammirate nelle mostre alle quali ho collaborato, perché ritengo che siano tanto belle e interessanti quanto rare».

Ennio Moruzzi

SALÒ Pascoli e olive in vetrina a Reggio Calabria

SALÒ Architetture rurali, foreste, pascoli e acqua. Questi i pilastri che uniscono, in una rete ideale, il Garda bresciano alla punta estrema d'Italia, la Costa Viola, fino allo Stretto di Messina e passando per l'Oltrepò mantovano, la Sassonia e le highlands scozzesi. Tutti questi territori, rappresentati dai rispettivi Gal, saranno riuniti domani e mercoledì a Reggio Calabria per un incontro tra i partner del progetto di cooperazione internazionale «Landsare», con l'obiettivo di definire le strategie di promozione del paesaggio. Il Gal GardaValsabbia porterà come contributo alla discussione la riscoperta delle colture tradizionali, elementi su cui si punta per il rilancio

dell'economia locale. Significativo, in tal senso, il progetto per il mantenimento dell'agricoltura di montagna e del paesaggio delle malghe che il Gal sta sviluppando con il Comune di Bagolino, così come i progetti per la gestione delle risorse forestali della Valle Sabbia in collaborazione con i Comuni di Casto e Vestone. Tra le altre iniziative collegate al progetto Landsare ricordiamo anche le conferenze «Paesaggi rurali, paesaggi produttivi», che il Gal sta promuovendo, con ottimo successo di pubblico, con il Comune di Salò. Nella trasferta calabrese saranno condivisi anche i progetti sull'olivicultura, ricchezza che il Garda condivide con la Costa Viola.

s. b.

Gardone Da Pescara al Vittoriale per il 150°

GARDONE Da Pescara a Gardone. È il viaggio che ha intrapreso, tra le due «patrie» del Vate, l'ampolla contenente l'acqua del pozzo della casa natale di Gabriele d'Annunzio, ripercorrendo, dopo 50 anni, il raid nautico effettuato nel 1963 da Luigi Baldacci e Romano Di Bernardo in occasione del centenario della nascita del poeta. Il 150° anniversario viene celebrato in egual modo da Michele Laganà, presidente dello Yacht Club Europa, e Francesco Di Filippo, presidente dell'Assonatica Italiana di Pescara. I due, partiti il 27 aprile da Pescara a bordo del motoscafo «Ghibli», giungono oggi a Gardone dopo aver percorso una rotta marina e fluviale di 325 miglia. Li accoglierà alle 14 alla Torre, la darsena del Vate, il sindaco Cipani, e, poco più in là, al Laghetto delle Danze, il presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri.

s. b.

Desenzano Spazio Donna riapre i battenti

DESENZANO Riapre «Spazio Donna», lo sportello gratuito di accoglienza, ascolto e sostegno promosso per tutte le donne dalla commissione Pari opportunità del Comune. Lo sportello aveva iniziato a operare nel 2011 in via Carducci e, dopo una pausa, ha ripreso adesso l'attività al Centro Sociale di via Annunziata e via Castello, a pochi passi da piazza Malvezzi. «La nuova collocazione - spiega l'assessore Antonella Soccini - permetterà di integrare l'offerta dei nostri servizi sociali e facilitare lo scambio di informazioni per indirizzare, se necessario, alle strutture competenti del territorio. Nella sede ogni mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 un medico psicoterapeuta è disponibile, su prenotazione, per un colloquio gratuito di conoscenza e sostegno rivolto alle donne che vivono in una situazione di stress psicologico, disagio emotivo o problemi relazionali. Info: 3204458156.



Una panoramica di Pertica Bassa

Pertica Bassa Otto itinerari per scoprire il paese

In un cofanetto promosso dalla Polisportiva nuovi percorsi da fare in bici, a piedi o a cavallo

PERTICA BASSA Otto avvincenti itinerari da percorrere in mountain bike, a piedi e a cavallo. Otto schede bilingue con mappa, dati tecnici, approfondimenti e riferimenti su dove alloggiare e mangiare. Percorsi adatti ai biker professionisti, ma anche alle famiglie che intendono trascorrere una giornata in Valsabbia. Il progetto di sentieristica è stato ideato e sviluppato dalla Polisportiva Pertica Bassa, completamente finanziato dalla Comunità Montana Valsabbia e patrocinato dalla Pro-

vincia. Racchiuso in un cofanetto, illustra gli itinerari ad anello (il più breve di 11, il più lungo di 30 chilometri) che hanno un unico punto di partenza ed arrivo nel piazzale di Forno d'Ono, frazione di Pertica Bassa, dove è possibile parcheggiare e dove è stato allestito un totem con tutte le informazioni necessarie. Sarà reperibile in tutti gli uffici delle Pro Loco e nelle agenzie turistiche del Bresciano e per chi arriva da più lontano scaricabile dal sito www.perticabassa.com. «Ci sono voluti cinque anni di lavoro

per completare questo strumento prezioso per promuovere il nostro territorio - ha detto il sindaco Manuel Nicola Bacchetti -, abbiamo seguito tutte le fasi preparatorie come volontari, risparmiando cioè quelle risorse che avremmo altrimenti dovuto a professionisti incaricati. Siamo molto soddisfatti del risultato». Uno sforzo che il piccolo Comune (soli 704 abitanti) ha messo in campo già lo scorso anno con la presenza agli eventi in calendario di oltre 3.500 persone. «Credo sia doveroso mettere in risalto

l'attaccamento degli abitanti al loro territorio - ha aggiunto l'assessore provinciale al Turismo Silvia Razzi - e il loro convinto impegno per rilanciare luoghi e nuove opportunità lavorative». Una sottolineatura che ha fatto sua anche Emano Pasini, in rappresentanza della Comunità Montana, ricordando «quanto sia essenziale, per una valle industriale sino a pochi anni fa, puntare oggi sul turismo e invitare le famiglie giovani a rimanere in montagna con nuove attività».

Wilda Nervi